



NEI PRIMI TRE ANNI LA MEMORIA È COMPROMESSA DALLA NASCITA DI NUOVE CELLULE NERVOSE

PERCHÉ SVANISCONO I RICORDI D'INFANZIA

di Simone Porrovecchio

e esperienze dei primi tre anni di vita si trovano solo negli album di famiglia. Non ci ricordiamo quasi nulla di quel periodo: è la cosiddetta «amnesia infantile». Un team di neuroscienziati guidato da Paul Frankland, dell'Hotel for Children di Toronto, pubblica ora su Science i risultati di nuovi studi che spiegherebbero il fenomeno: la perdita della memoria della

prima infanzia sarebbe dovuta alla formazione di nuove cellule nervose, detta neurogenesi.

L'ippocampo, parte del cervello situata nel lobo temporale, è decisivo per la formazione della memoria: qui vengono salvati luoghi ed esperienze biografiche. Ma la nascita di nuovi neuroni rimodella i circuiti dell'ippocampo riducendo le informazioni che vi erano state registrate. Per evidenziarlo Frankland ha potenziato artificialmente le cellule nervose nell'ippocampo di topi giovani dopo aver fatto apprendere loro nuove esperienze. E questa neurogenesi ha portato alla perdita di memoria nelle cavie. Nei bambini questo fenomeno di sovrascrittura avviene nei primi anni di vita, poi la neurogenesi rallenta e i ricordi si consolidano.

